



“GHIACCI” di Franco Brevini

Il ghiaccio e la neve nelle loro infinite sfumature sono i protagonisti di questo libro. A piedi o con gli sci, sulle slitte trainate dai cani o a bordo di rompighiaccio, Franco Brevini, che da anni alterna le aule universitarie (ora a Bergamo) alle grandi pareti delle Alpi, le biblioteche alle regioni selvagge della Groenlandia e delle Svalbard, ha incontrato gli orizzonti solenni dei ghiacci, gli uomini e gli animali che li abitano, ma ha anche rivissuto le grandi storie che si sono consumate su quelle livide distese.

Le imprese degli esploratori dei secoli passati, le trasvolate polari di Andrée, l'odissea di Payer con l'equipaggio della *Tegetthoff*, il naufragio di Nobile con il dirigibile *Italia*, la vicenda della Tenda Rossa e la morte di Amundsen, le scalate degli inglesi sul Monte Bianco e sul Cervino vengono infatti narrati ripercorrendo il cammino dei pionieri, sperimentando lo stesso freddo, la bufera, le insidie del pack, il blizzard, la nebbia, le rocce strapiombanti, i crepacci. Sono pagine, queste, scritte dal vivo, annotate nel gelo di una tenda o di un igloo.

Accanto alle ultime grandi sfide dell'uomo nella natura selvaggia, un ampio capitolo è dedicato alla «guerra bianca» che vide, tra il 1915 e il 1918, alpini italiani e *Kaiserjager* austriaci affrontarsi sui ghiacciai dell'Adamello. Con la cultura dello studioso e la competenza dell'alpinista, scalando le impervie cime su cui si incontrano ancora le trincee e gli alloggiamenti dei soldati, Brevini ricostruisce molti episodi che testimoniano le sofferenze e gli atti di eroismo di quelle epiche giornate.

Ma l'autore racconta anche i ghiacci di oggi e le vicende a essi collegate: gli inuit decimati dall'alcol e dai suicidi, i sami scacciati dai pascoli con le loro mandrie di renne, l'inquinamento radioattivo dell'ex Unione Sovietica nel Mare di Barents, le minacce del nuovo turismo artico e i cambiamenti climatici, il rischio di estinzione di alcune specie come orsi bianchi, foche e balene.

Franco Brevini insegna Letteratura italiana all'Università di Bergamo e collabora a «Panorama» e al «Corriere della Sera». Ha scritto e curato una quindicina di volumi fra cui *Pasolini* (Mondadori 1981), *Poeti dialettali del Novecento* (Einaudi 1987), *Le parole perdute. Dialetti e poesia nel nostro secolo* (Einaudi 1990), *La poesia in dialetto. Storia e testi dalle origini al Novecento* (Mondadori 1999, 3 voll.). Alpinista e viaggiatore, ha compiuto centinaia di scalate in tutto l'arco alpino e ha realizzato numerose traversate nell'Artico. È stato responsabile scientifico per l'Anno Internazionale delle Montagne indetto dall'ONU per il 2002.